Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | **Roma — Venerdì 3 marzo** | **Numero 52**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 34 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 giugno 1902, n. 310, relativo all'ordinamento del personale civile tecnico della R. marina;

Vista la legge 2 giugno 1904, n. 235, relativa all'ordinamento del personale dei disegnatori della R. marina;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'art. 4 del R. decreto 5 giugno 1902, n. 310, è abrogato e sostituito dal seguente:

Art. 4.

Possono conseguire nomina o promozione fino a capo tecnico principale di 1ª classe gli ingegneri elettricisti, i chimici, gli assistenti, i calderai, i carpentieri, i congegnatori, i disegnatori e gli incisori.

Possono conseguire nomina o promozione fino a capo tecnico principale di 2ª classe gli attrezzatori, i cannonieri, i cordai, i fabbri, i fonditori ed i torpedinieri.

Possono conseguire nomina o promozione fino a capo tecnico principale di 3ª classe i calafati, i pittori, gli stipettai, i tappezzieri ed i velai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 18 dicembre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vigarano Mainarda (Ferrara).***

SIRE!

Nelle elezioni seguite nel luglio u. s., per la rinnovazione parziale del Consiglio comunale di Vigarano Mainarda è riuscito vittorioso il partito di opposizione all'Amministrazione, per modo che il Consiglio, in seguito alle dimissioni di un consigliere, trovasi ora diviso in due parti numericamente quasi eguali.

In tali condizioni l'Amministrazione comunale non si è sentita in grado di proseguire e non è riuscito il tentativo di un accordo per formare un'Amministrazione mista.

Infatti le ripetute convocazioni del Consiglio per l'elezione del sindaco e della Giunta sono tornate inutili, avendo sempre tutti i consiglieri votato con schede bianche, ed è anche andata deserta l'ultima adunanza consigliare del 6 ottobre u. s.

Per rimuovere siffatta situazione, che paralizza il funzionamento della civica azienda, non vi è altro rimedio che sciogliere il Consiglio comunale e fare appello al Corpo elettorale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vigarano Mainarda, in provincia di Ferrara, è sciolto.

Art. 2 (1).

Il signor avv. Bernardino Sequi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Con R. decreto 9 febbraio 1905 è stato nominato R. commissario per il comune di Vigarano Mainarda il signor dott. Carmelo d'Agostino, in sostituzione del signor avv. Bernardino Sequi, che non ha potuto assumere l'ufficio per ragioni di salute.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

Moscarella cav. dott. Giulio, consigliere di prefettura di 4ª classe (L. 3500), nominato primo segretario di 2ª classe nell'amministrazione centrale (L. 3500).

Bacchetti cav. dott. Tito, id. id. id.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Giovannetti cav. Alfredo, ispettore di 1ª classe, nominato capo sezione della classe stessa (L. 5000).

Cismondi cav. rag. Antonio, ispettore di 2ª classe, nominato capo sezione della classe stessa (L. 4500).

Torcioni cav. Odoardo — Zanellato cav. rag. Domenico, ragionieri di 1ª, nominati capi sezioni di 2ª classe (L. 4500).

Amministrazione provinciale

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Cappuccilli dott. Domenico, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale (L. 2500), nominato vice segretario di 1ª classe nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio (L. 2500).

Martinelli dott. Americo, vice segretario di 1ª classe al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (L. 2500), nominato segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale.

Dardanello dott. Matteo, segretario di 3ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale dei Laboratori della sanità pubblica.

Con decreto Ministeriale del 25 dicembre 1904:

Tiraboschi dott. Carlo — Baiardi dott. Alessandro — Maggiora dott. Romano — Giorgi dott. Mario — Paladino dott. Antonino, confermati per un anno nell'ufficio di assistente, presso il laboratorio di micrografia e bacteriologia, e presso la sezione annessa al laboratorio stesso, per la preparazione e controllo dei prodotti di cui all'art. 1° della legge 21 dicembre 1899, n. 472.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Masi dott. Michele, per esami e titoli, nominato medico provinciale di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Combi dott. cav. Edoardo, medico provinciale di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Ghè Adalberto — Riccardi Vincenzo — Mascio not. Amodeo, alunni delegati nominati delegati di 3ª classe (L. 2000).

De Lillo Nicola, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Feriani dott. Angelo, vice commissario di 2ª classe, già in aspettativa, accettate le dimissioni dall'impiego.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 28 febbraio 1905, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bergamo, Verona e Cremona ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona*, nei comuni di Sovere (Bergamo), Isola Rizza (Verona) e Monte Cremasco, Credera, Madignano, Cumignano, Casaletto Ceredano, Ripalta Nuova, Ripalta Arpina e Zappello (Cremona).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei Risparmi e dei Vaglia — Servizio dei risparmi

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di novembre 1904*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFIZI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, e smarriti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di novembre	215	48,507	36,081	12,426	262,220	200,752	462,972
Mesi precedenti dell'anno in corso	305	551,679	272,863	278,816	3,034,577	2,305,933	5,340,510
Somme totali dell'anno stesso	520	600,186	308,944	291,242	3,296,797	2,506,685	5,803,482
Anni 1876-1903	5,389	8,241,099	3,289,128	4,951,971	53,579,273	35,118,176	88,697,449
Somme complessive	5,909	8,841,285	3,598,072	5,243,213	56,876,070	37,624,861	94,500,931

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi		Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
				Diretti	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti		
Mese di novembre	40,365,293 35	—	40,365,293 35	33,980,495 98	1,084,583 40	35,065,079 38	5,300,213 97
Mesi precedenti dell'anno in corso	457,505,454 31	—	457,505,454 31	358,684,946 15	18,796,606 85	377,481,553 —	80,023,901 31
Somme totali dell'anno stesso	497,870,747 66	—	497,870,747 66	392,665,442 13	19,881,190 25	412,546,632 38	85,324,115 28
Anni 1876-1903	5,745,367,461 74	264,357,383 85	6,009,724,845 59	4,858,083,016 94	282,288,778 27	5,140,371,795 21	869,353,050 38
Somme complessive	6,243,238,209 40	264,357,383 85	6,507,595,593 25	5,250,748,459 07	302,169,968 52	5,552,918,427 59	954,677,165 66

CONVERSIONE D' INTERESSI

del Debito pubblico in depositi di risparmio

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di novembre	1,764	134,350 86
Mesi precedenti dell'anno in corso	320,204	25,686,352 —
Somme dell'anno stesso	321,968	25,820,702 86
Anni 1878-1903	3,996,272	312,038,778 74
Somme complessive	4,318,240	337,859,481 60

CASSE DI RISPARMIO

a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di novembre	784	24,437 39	55,168 28
Mesi precedenti dell'anno in corso	7,078	288,542 96	254,351 66
Somme dell'anno stesso	7,862	312,980 35	309,519 94
Anni 1886-1903	28,540	1,525,950 38	1,066,670 68
Somme complessive	36,402	1,838,930 73	1,376,190 62

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo — Depositi	Importo — Rimborsi
Mese di novembre .	3657	2,657,153 54	231,798 12
Mesi precedenti dell'anno in corso .	33116	26,491,921 60	2,428,574 13
Somme dell' anno stesso	36773	29,149,075 14	2,660,372 25
Anni 1890-1903.	99355	62,321,303 68	6,917,572 84
SOMME COMPLESS	136128	91,470,378 82	9,577,945 09

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti — Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di novem.	690	250	440
Mesi precedenti dell'anno in corso	6130	2672	3458
Somme dell'anno stesso . .	6820	2922	3898
Anni 1894-1903	43504	13193	30311
SOMME COMPLES.	50324	16115	34209

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi — Quantità	Contributi — Importo
Mese di novembre.	8942	52,775 15
Mesi precedenti dell'anno in corso	79535	417,135 11
Somme dell' anno stesso	88477	469,910 26
Anni 1899-1903 .	259438	1,765,553 81
SOMME COMPLESS.	347915	2,235,464 07

OPERAZIONI GIUDIZIALI

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisto di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di novembre . .	3,460	2,143,527 48	4,396	1,536,838 41	—	1,536,838 41	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	38,423	41,334,489 29	52,396	42,510,078 01	4,222 57	42,514,300 58	
Somme totali dell'anno stesso	41,833	43,478,016 77	56,792	44,046,916 42	4,222 57	44,051,138 99	8,397,113 32
Anni 1883-1903 . . .	908,953	616,920,282 28	1,285,664	604,706,490 83	3,243,555 91	607,950,046 74	
SOMME COMPLESSIVE .	950,836	660,398,209 05	1,342,456	648,753,407 25	3,247,778 48	652,001,185 73	

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: N. 1,008,777 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 250, al nome di Ametis *Giuseppe* di Serafino, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Biella (Novara), con usufrutto a favore di Ametis Serafino fu Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ametis *Carlo Giuseppe* di Serafino, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè n. 962,203 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 20, al nome di Gariglio *Domenica* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Lausero Teresa fu Felice, domiciliata in Verolengo (Torino) e vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Lausero Teresa fu Felice, vedova di Gariglio Carlo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gariglio *Lucia-Domenica* fu Carlo, minore, ecc., come sopra (vincolata come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 916,261 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 90, al nome di Oneto *Carmela* fu Emanuele, nubile, domiciliata a Portofino (Genova), con usufrutto vitalizio a favore di Viacava Angela fu Luigi, vedova Oneto Emanuele, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Oneto *Cecilia-Carmelina* fu Emanuele, ecc., ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,257,001 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50, al nome di Vago *Leopoldina* di *Carlo*, moglie di Viganò Dante, domiciliata a Corbetta (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vago *Carolina-Leopoldina* di *Filippo*, moglie ecc, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,189,045 d'iscrizione sui registri della Direzione generale e N. 1,271,474 rispettivamente per L. 15 e 335 il 1° al nome di Zanotti *Aldo* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Cuneo; il 2° al nome di Zanotti *Aldo* fu Carlo, minore, sotto la tutela dell'avo materno Robecchi Giuseppe fu Giovanni domiciliato a Mortara (Pavia) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zanotti *Rinaldo* ecc. ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,290,307 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1500, al nome di Raggio *Olga* fu Marco Aurelio, nubile, domiciliata in Spezia (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raggio *Luigia-Matilde-Amelia-Olga*, chiamata comunemente Olga, fu Marco Aurelio, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta, n. 214, rilasciata il 19 febbraio 1902, dalla sezione di R. tesoreria di Firenze al signor Ernesto Cappellini di Angelo, domiciliato a San Nicolò Agliano (provincia di Firenze), pel deposito da lui fatto della obbligazione per le ferrovie livornesi n. 30,206, serie D^1, del capitale nominale di L. 500 priva di cedole, per essere munita di una nuova serie di cedole.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, a norma dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, la detta obbligazione, munita della nuova serie di cedole, verrà restituita al signor Ernesto Cappellini di Angelo, senza l'obbligo della restituzione della ricevuta, dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 febbraio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Waldis Agostino fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1903 ordinale, n. 5755 di protocollo e n. 22,584 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli in data 20 dicembre 1904, in seguito alla presentazione di certificato della rendita complessiva di L. 345, consolidato 4 50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1904.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Waldis Agostino fu Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 marzo 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 marzo, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.94 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 3 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

2 marzo 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,73 06	102,73 06	104,05 76
4 % *netto*	104,54 58	102,54 58	103,87 18
3 1/2 % *netto*	102,64 37	100,89 37	102,05 41
3 % *lordo*	75,00 50	73,80 50	73,99 67

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 2 marzo 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva.

Congedo.

Si accorda un congedo di 5 giorni al senatore Di Marzo per motivi di salute.

Giuramento del senatore D'Andria.

Introdotto dai senatori Caracciolo di Castagneta e De Cesare, presta giuramento il nuovo senatore Riccardo Carafa, duca di Andria.

Seguito della discussione dell'interpellanza del senatore Casana al ministro dei lavori pubblici « sui provvedimenti che il Governo abbia adottato o sia per adottare al fine di condurre ad un termine uno stato di cose nel servizio ferroviario che turba profondamente gl'interessi generali del paese, pone a grave rischio l'ordine pubblico ed offende il principio di autorità », e dell'interpellanza del senatore Cavasola al ministro dei lavori pubblici « sulle intenzioni del Governo intorno alle presenti condizioni del servizio ferroviario ».

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. (Segni di viva attenzione). Rileggo i due ordini del giorno ieri presentati al Senato e conferma le dichiarazioni già fatte, che cioè nel modo come oggi è ordinato il servizio ferroviario in Italia al Governo compete una azione di sorveglianza sulle Società, le quali hanno già preso quei provvedimenti che meglio rispondono allo scopo di far cessare l'ostruzionismo.

Fu perciò istituito un servizio straordinario di ispezione e di sorveglianza; furono date norme interpretative dei regolamenti, sospesi i congedi, allontanati i capi agitatori dalle località più pericolose, traslocati gli agenti meno attivi, istituita una visita più rigorosa per chi si dà malato, applicato rigorosamente il regolamento per i casi di indisciplina, concesse gratificazioni agli zelanti, ordinata una scorta ai treni diretti notturni; infine il personale superiore fu nei maggiori centri adibito a vigilare e dirigere il servizio delle locomotive.

A questo modo le condizioni del servizio migliorano dappertutto per i treni viaggiatori, anche perchè il personale ferroviario si trova di fronte alla reazione del pubblico che dall'ostruzionismo risente danno ed offesa.

Accenna alle notizie ricevute al riguardo da parecchie stazioni principali.

Aggiunge che è da ritenersi che l'ostruzionismo, cessando per i treni viaggiatori, passerà ai treni merci, perchè con questa forma di ostruzionismo, minore è il pericolo del personale di fronte alla indignazione del pubblico.

Ma egli confida che anche in questo campo le Società riusciranno a trovare mezzi adatti a limitare e far cessare il danno nel più breve tempo, ed il Governo non mancherà di esercitare tutta la sua sorveglianza a questo scopo.

Alle disposizioni date dalle Società si debbono aggiungere quelle prese dal Governo, ed in questo ordine di idee accenna alle funzioni dell'Ispettorato governativo, concentrate ora tutte sul movimento e sul traffico, agli ispettori mobilitati, all'obbligo ad essi fatto di riferire tre volte al giorno, all'invio nella stazione di Roma di funzionari dell'Amministrazione centrale di speciale fiducia del ministro; infine all'incarico dato di una sorveglianza speciale sul personale nei casi gravi.

Prosegue ripetendo che il Governo è risoluto a compiere fermamente il suo dovere, anche quando le Società ferroviarie mancassero al proprio.

Esaminando gli ordini del giorno proposti, dice che quello del senatore Colombo eccede i limiti della questione che riguarda il servizio ferroviario. Prega il proponente di volerlo restringere solamente a questa questione e in tal caso dichiara che non ha difficoltà ad accettarlo, con qualche lieve modificazione.

Quanto all'ordine del giorno dei senatori Casana e Cavasola' poichè il Ministero ha coscienza di aver compiuto il suo dovere, ed è risoluto a compierlo senza riguardi, prega i proponenti di voler confidare nell'efficace intervento del Governo e di consentire alla soppressione della particella *più* nella prima parte dell'ordine del giorno. Per la seconda parte dichiara che il Governo consente perfettamente nel concetto dei proponenti, di disciplinare i pubblici servizi; e nel primo caso che gli si è presentato ne ha dato prova col progetto di legge proposto all'altro ramo del Parlamento.

CAVASOLA. Il ministro, completando oggi l'esposizione dei fatti ha persuaso l'oratore del suo buon volere; gli duole però che fino ad ora l'efficacia che sarebbe stata desiderabile da tanta attività, non abbia prodotto quegli effetti che era legittimo aspettare.

Domanda se proprio è possibile ammettere che le Società, assistendo per quattro mesi ai preparativi per l'ostruzionismo, non potevano prevenirlo. Osserva poi che gli stessi provvedimenti che oggi le Società intendono prendere, potevano bene essere presi in tempo opportuno per prevenire il disastro che ora minaccia il paese.

Non mette in dubbio il buon volere del ministro, ed è convinto che l'esperienza dolorosa di questi giorni rafforzerà questo buon volere nelle Società, nel ministro e nell'ispettorato, ma deve confessare che non ha grande fiducia, senza un'azione decisa da parte del Governo.

Egli non può rassegnarsi, in una questione così grave, ad at-

tendere la stanchezza degli ostruzionisti. Non vuole repressioni per mezzo della forza, ma bensì per mezzo delle disposizioni disciplinari del Regolamento, che le Società avrebbero dovuto applicare quando i fautori dell'ostruzionismo correvano per tutta Italia a bandire il verbo della loro dottrina.

Il Governo deve comprendere il bisogno della situazione presente, per poter provvedere, se un simile ordine di fatti si verificasse in altri servizi pubblici.

Egli non intende proporre provvedimenti, e nemmeno l'anticipazione degli art. 71 e 73 del progetto di legge sull'esercizio ferroviario, che non discute.

Fautore degli arbitrati nei conflitti tra capitale e lavoro, non ha ancora saputo rendersi padrone della difficoltà di azione principalmente per ciò che riguarda la costituzione delle rappresentanze in modo razionale e legale.

Fa poi generiche riserve sull'esplicazione dei rapporti tra Stato e suoi dipendenti.

Esprime la speranza che il personale delle ferrovie rientri nella legalità, e che le Società dimostrino maggiore energia nell'applicazione dei regolamenti; ma se tutto questo non accade, il Governo, domanda l'oratore, è disposto ad intervenire direttamente per guarire la paralisi che minaccia la vita nazionale?

La politica del ministro dei lavori pubblici non può essere diversa da quella del Gabinetto, e il ministro degli affari esteri credette di dovere ieri arrestare la discussione, perchè una voce autorizzata dichiarasse al Senato quali sono gli intendimenti del Governo.

Domanda quindi se le dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici si restringono all'interpellanza, ovvero rispecchiano le idèe del Gabinetto, relativamente alla politica in materia di scioperi. (Approvazioni).

CASANA. Il ministro, nei suoi discorsi di ieri e di oggi, ha accennato all'azione delle Società e del Governo, per ovviare agl'inconvenienti dell'ostruzionismo.

Ma rimane sempre il fatto che da sei giorni l'ostruzionismo continua, ed ora sembra voglia posare sulle merci.

Avremo quindi fra pochi giorni un'altra forza esterna, quella degl'industriali, che costringerà i ferrovieri a piegarsi anche da questa parte. (Bene).

Non dispiaccia dunque al Governo se senatori, alieni da lotte d'indole personale, hanno creduto di venire in ausilio al Governo con una mozione.

Se il Senato incoraggia il Gabinetto a misure rigorose, ove occorrano, stia certo il Governo che il Senato è sicuro del consenso del paese.

Perciò non comprende perchè il ministro non voglia accettare integralmente l'ordine del giorno presentato.

Non s'invocano misure reazionarie, ma solo si chiede di rafforzare le misure disciplinari esistenti.

Prega quindi il ministro di accettare integralmente la mozione presentata, che non racchiude nessun sentimento ostile al Governo.

Conclude dicendo che attende dal Ministero dichiarazioni tali che gli consentano di modificare la sua mozione; per ora insiste nel mantenerla così come l'ha presentata d'accordo col senatore Cavasola.

COLOMBO. Il ministro dei lavori pubblici gli ha chiesto se consente a togliere dal suo ordine del giorno le parole che si riferiscono non alle sole ferrovie, ma agli altri servizi pubblici.

Non avrebbe difficoltà a consentire nel suo desiderio se il presente ostruzionismo non costituisse un gravissimo precedente per tutti gli altri servizi pubblici.

Però se il ministro s'impegna a vincere l'ostruzionismo dei ferrovieri, ciò può essere un affidamento importante che il Governo farebbe altrettanto per l'ostruzionismo negli altri servizi pubblici.

L'onorevole ministro ha ieri ed oggi annunciato i mezzi che ha a sua disposizione per vincere l'ostruzionismo, ma crede che le sue previsioni sieno troppo ottimiste.

L'onorevole ministro mostra di confidare molto nella legge che è dinanzi all'altro ramo del Parlamento; ma prima di essere discussa ed approvata ci vorranno dei mesi.

E intanto che accadrà? Non bisogna dimenticare che siamo in una situazione completamente anormale.

Non è favorevole alle leggi eccezionali, ma se le leggi comuni non bastano, bisogna bene ricorrere a provvedimenti straordinari repressivi. Così sarebbe convenuto, per esempio, di stralciare dal progetto ministeriale gli articoli 71 e 73 contro lo sciopero e l'ostruzionismo.

Ricorda che cosa si è fatto in Australia, dove c'è pure un Governo socialista, ed anche in Olanda, dove lo sciopero venne in breve debellato.

Non ha gran fede nei provvedimenti che il ministro ha chiesto alle Società, mediante la severa applicazione dei regolamenti. Le Società, anche volendo, poco potranno fare. Per lo meno conveniva intervenire energicamente fin dal principio, modificando i regolamenti e togliendo, per esempio, ai ferrovieri il carattere di pubblici ufficiali.

Conchiude ripetendo che non rifiuta di sopprimere le ultime parole del suo ordine del giorno, salvo a fonderlo con quello dei senatori Cavasola e Casana, dopo che avrà udito le ulteriori dichiarazioni del Governo.

VITELLESCHI. Riportandosi alle osservazioni fatte ieri, ripete che quanto avviene non è che un anello di una lunga catena.

Andando di questo passo, dice l'oratore, si giungerà alla vigilia della rivoluzione, senza che il Governo vi metta alcun riparo.

Ignora i provvedimenti che il Governo intende prendere, ma quel che sa è che il Senato non può avere sollevata questa questione senza venire ad una deliberazione.

Nulla si poteva dire di più modesto di ciò che è detto negli ordini del giorno proposti, e quando il Senato avrà approvato un ordine del giorno che s'informi al concetto, al quale ambedue si inspirano, esso avrà compiuto il suo dovere.

Al Gabinetto rimarrà la scelta dei modi per applicarlo, ed al paese il giudizio sulla azione del Governo.

Conclude, rilevando la necessità che il Governo con azione persistente e longanime si accinga a riparare agli effetti disastrosi della politica interna fin qui seguita, ed invitando il Senato ad accogliere le idee contenute nei proposti ordini del giorno. (Bene).

ROSSI LUIGI. La discussione svoltasi ieri ed oggi, per iniziativa dei senatori Cavasola e Casana, ha un'altra volta dimostrato la grande sollecitudine del Senato per i più vitali interessi della patria.

I fatti in esame son gravi, non soltanto per il perturbamento che portano in ogni pubblico servizio, a qualunque ordine di cittadini, ma anche, e di più, per la ragione accennata dall'on. Casana, perchè sono un sintomo della debolezza organica che viene fatalmente manifestandosi nelle funzioni dello Stato.

Non pare opportuno il momento per ricercarne le cause, e le responsabilità, nel che diversi sarebbero i pareri; è invece il caso di avvisare al rimedio, nel che, senza distinzione di opinioni, siamo tutti concordi.

Nelle sue risposte, l'onorevole ministro, si è fermato su questi tre punti:

1° a dimostrare che i lamenti del personale, in confronto delle concessioni del 1902, e di quelle dell'attuale disegno di legge, sono infondati; ed è quindi ingiustificato l'atteggiamento del personale ed è necessario il provvedimento dell'art. 71;

2° ad assicurare il Senato che si è verificato in questi ultimi giorni un notevole miglioramento, e l'ordine verrà presto ristabilito;

3° che le infrazioni dei regolamenti ferroviari e delle leggi penali, saranno represse, bastando all'uopo le leggi ordinarie.

Non si ferma a quest'ultimo punto.

Quando il Governo non crede d'aver bisogno di nuovi presidî, non è il Parlamento che li deve suggerire.

Il Parlamento controlla, approva o disapprova, ma non si sostituisce al potere esecutivo.

Dovere del Parlamento è di esigere la tutela dei diritti di tutti, l'applicazione rigorosa delle leggi esistenti.

E poichè si discute di servizio ferroviario, l'esatta applicazione delle leggi deve essere tanto più precisa e completa quanto più importante ed esteso è il campo della loro azione.

Deve essere rigorosa e precisa, sia verso le Società concessionarie, sia verso il personale governativo, sia verso il personale ferroviario.

Nè basta: e poichè

Ogni viltà convien che qui sia morta,

deve essere vigorosa la nostra vigilanza anche verso coloro che vi sono estranei, verso coloro che travolgono, per fini politici, il personale nell'ostruzionismo e nello sciopero. Non personale delle ferrovie, ma personale dell'agitazione e della rivolta.

L'oratore dubita che veramente un miglioramento notevole si *sia verificato* nel servizio.

Diminuirono gli inconvenienti, perchè è diminuito il servizio delle merci.

Ma gli effetti saranno anche più gravi, per il difetto dei trasporti, per la mancanza già avvertita del carbone, e la conseguente necessaria chiusura degli stabilimenti industriali, dove si sostituirà la disoccupazione al lavoro.

L'oratore sarà lieto se potrà comporsi il grave dissidio con oneste transazioni che salvino la dignità e la difesa dello Stato, anche senza le sanzioni penali dell'art. 71, che sembrano ad esso stesso eccessive.

Gioverà a tale altissimo fine la concordia di opere e di sentimenti fra il Parlamento ed il Governo.

Segue con *rationabile obsequium* la politica dell'onorevole Giolitti; e non crede sia il caso di deplorazione, di conflitto fra il potere esecutivo e il legislativo.

Crede piuttosto che la discussione opportunamente svoltasi sul gravissimo tema, debba portare a ciò: che il Senato possa confidare che sia vigilante l'azione del Governo, che sia valida ad assicurare la difesa dei supremi interessi dello Stato, che sono poi quelli del popolo, ad assicurare, nel nome di esso, la regolarità dei servizi. A questo sentimento s' ispira l'ordine del giorno che ha presentato e che raccomanda al voto del Senato.

PATERNOSTRO. Nessuno dubita che la questione che ora si dibatte non si attenga alla politica interna in genere, e che la parola diretta del presidente del Consiglio, che per ragioni di salute non può prender parte ai lavori del Parlamento, avrebbe avuto una grande efficacia; tanto più che altra volta egli ebbe a dichiarare in Senato che non avrebbe mai tollerato la manomissione dei pubblici servizi.

Augurandosi che la salute del presidente del Consiglio gli permetta di riprendere la direzione del Governo, invita il presidente ad assumere informazioni sulle condizioni di salute dell'onorevole Giolitti (Conversazioni prolungate).

VITELLESCHI. Rettifica l' interpretazione data dall'onorevole *Rossi* alle sue parole, spiegando che egli ha chiaramente dimostrato che oggi ci troviamo in una situazione eccessivamente grave e pericolosa, dipendente da un sistema che occorre modificare se non si vuole andare incontro a danni anche maggiori.

In una questione così grave non si poteva prescindere dalle cause generali che l' hanno prodotta, ma con questo non ha inteso di fare una quistione politica, nè alluse ad una più che ad altra persona. L'ultima sua intenzione è quella di combattere sul terreno politico, ma non può a meno di domandare al Governo che in un modo o nell'attro ponga finire ad uno stato di cose di cui anche l'onorevole Rossi ha dovuto deplorare gli effetti.

Con questi concetti voterà l'ordine del giorno dei senatori Casana e Cavasola.

ROSSI LUIGI. Risponde al senatore Vitelleschi chiarendo brevemente il suo concetto politico nei riguardi della questione.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Ringrazia gli oratori che hanno molto elevato la discussione.

Risponde ad alcune osservazioni d'ordine tecnico. Si dice che malgrado l'energica applicazione del regolamento, non è ancora ristabilita la situazione normale.

Ciò non deve recare meraviglia, visto il caratte della perturbazione e i pochi giorni che sono trascorsi.

È stato male interpretato quello che ha detto circa il servizio delle merci.

Si sono avute sospensioni del movimento solo in alcune stazioni (Rumori).

Ora anche per ciò che riguarda le merci c'è un miglioramento e domani il movimento riprenderà maggiore ampiezza.

Risponderà al senatore Colombo e agli altri oratori che portarono la questione in un più ampio campo politico, l'onorevole ministro degli affari esteri, il senatore Tittoni, il quale farà, a nome del Gabinetto, alcune speciali dichiarazioni.

TITTONI, ministro degli affari esteri. (Segni di attenzione). Le allusioni di tutti gli oratori alla politica generale del Ministero hanno indotto i miei colleghi del Gabinetto ad incaricar me, nella mia qualità di ministro appartenente al Senato, a fare brevi osservazioni.

Il Governo mantiene inalterato il suo programma liberale e quindi rifugge da provvedimenti eccezionali e da misure arbitrarie Ma un Governo, che voglia essere veramente liberale, come noi crediamo di esserlo, non può rinchiudersi in un contegno passivo, limitandosi a rispettare la libertà, ma deve esigere che tutti la rispettino e deve applicare rigorosamente le leggi contro coloro che ad essa attentano. Ora sono evidente violazione della libertà l'ostruzionismo e lo sciopero nei pubblici servizi, i quali nello stesso tempo turbano la vita sociale, feriscono il movimento economico del paese, recano danni enormi alla ricchezza nazionale, esercitano una pressione illecita sui pubblici poteri (Bene).

Il Governo ha mostrato di comprendere ciò proponendo nuove e più efficaci sanzioni contro lo sciopero ferroviario.

Ma se tali sanzioni daranno al Governo mezzi più idonei e pronti d'azione, e ripareranno all'insufficienza di quelli di cui dispone attualmente, non ne deriva da ciò che fino a che tali sanzioni siano votate dal Parlamento, il Governo debba rimanere in un'attesa contemplativa ed inerte (Bene).

Dissi e ripeto che il Governo non può a nessun patto ricorrere a mezzi eccezionali ed arbitrari, a decreti-legge, ma, in pari tempo, deve valersi dei mezzi che le leggi ed i regolamenti vigenti gli consentono.

Questi mezzi sono di un triplice ordine: le punizioni disciplinari comminate dai regolamenti ferroviari (multe, sospensioni, licenziamenti) che ritengo applicabili al personale ostruzionista in malafede e che quotidianamente sono applicati, come ne fanno fede i telegrammi che pervengono al ministro dei lavori pubblici. Vengono poi le sanzioni del Codice penale per le quali si provvede con denunzia all'Autorità giudiziaria, e finalmente vi sono le misure preventive e repressive consentite all'Autorità politica dalla legge di pubblica sicurezza (Approvazioni).

Di tutti questi mezzi il Governo si vale già e si varrà con energia sempre crescente, per fronteggiare l'ostruzionismo ferroviario ed, ove occorra, anche lo sciopero. Ma non deve farsi colpa a noi se la nostra buona volontà ed energia non raggiungono effetti immediati e fulminei quali li vorrebbe la naturale impazienza del Parlamento e del paese. Il mio amico on. Colombo, il quale, benchè armato di un regolamento draconiano, non riuscì a vincere nella Camera l'ostruzionismo di soli cento deputati.... (Rumori).

COLOMBO. Domanda la parola.

TITTONI, ministro degli affari esteri... non vorrà essere troppo severo col Governo, il quale, pur non abbandonando il suo posto di combattimento, e pure essendo pronto a fare sino all'ultimo il proprio dovere, non è ancora riuscito a far cessare completamente l'ostruzionismo di diecine di migliaia di ferrovieri, benchè questo ostruzionismo dappertutto decresca ed accenni a finire.

Il mio amico Cavasola, elevando ieri la questione, parlava eloquentemente dei nuovi elementi politici, sociali, economici che rendono sempre più difficile e complicata la vita moderna, e quindi più difficile e complicata l'azione dello Stato. Egli giustamente ne traeva la conseguenza che lo Stato moderno dev'essere fortemente costituito ed organizzato per adempiere ai suoi molteplici fini che sono non solo di difesa sociale, ma eziandio di educazione, di progresso, di miglioramento economico e morale. (Bene).

Egli anche giustamente protestava contro l'attitudine di pressione, che verso lo Stato parrebbero voler assumere talune categorie di pubblici funzionari, e che, se dovesse estendersi e non essere contrastata, produrrebbe la disorganizzazione e la paralisi delle pubbliche funzioni. In ciò sono lieto di dichiarare che il Governo consente pienamente con lui.

Ma egli dovrà pienamente consentire con me che l'evoluzione dello Stato moderno non è compiuta e che i nuovi elementi politici, economici e sociali, entrati in giuoco nella vita moderna, colle industrie, colle ferrovie, coi progressi della scienza, con lo sviluppo della produzione e della ricchezza, con le coalizioni ed organizzazioni operaie, ancora cozzano fra loro ed ancora non hanno trovato il loro pieno equilibrio ed il loro pieno assetto.

Siamo quindi in periodo di evoluzione che pur troppo in Italia è più tumultuoso che presso altre nazioni civili, ed in cui l'arte di governare è più che mai difficile, e se richiede molta fermezza, richiede anche molta calma e prudenza. (Bene).

Dinanzi a qualunque movimento minaccioso, è naturale e patriottica la speranza che possa trattarsi solo di una folata passeggera di follia collettiva che si disperda senza lasciar traccia; come è doveroso che, appena questa speranza risulti illusoria e l'agitazione si prolunghi, si provveda senza indugio ad infrenarla.

E come di ciò che dissi precedentemente, ritengo che si appagherà l'on. Cavasola, non dubito che di quanto ho ora aggiunto si terrà pago il mio amico senatore Casana.

E però unisco la mia preghiera a quella del collega dei lavori pubblici affinchè, con lieve modificazione al loro ordine del giorno, diano a questo il carattere di appoggio e conforto al Governo nella presente situazione. (Approvazioni).

COLOMBO. Osserva che non si può confondere l'ostruzionismo di un'assemblea politica con l'ostruzionismo del personale ferroviario.

Egli, nemico di scandali, ha sempre taciuto dal 1900 in poi, ma non può a meno di dichiarare oggi che l'ostruzionismo del 1900 alla Camera potè avere pieno effetto e svolgimento perchè gli ostruzionisti dichiarati furono favoriti ed aiutati da ostruzionisti volontari, da membri dell'assemblea che sedevano perfino sui banchi della Destra, e dei quali, più tardi, alcuni fecero parte anche del Governo (Benissimo, generali approvazioni).

CAVASOLA. È venuto il momento in cui il Senato deve raccogliere il suo pensiero in un ordine del giorno.

Vorrebbe poter secondare il desiderio del ministro degli esteri di fondere il suo ordine del giorno con quello del senatore Rossi.

Ma se il modo di considerare la questione fosse eguale in tutti i proponenti, tanto varrebbe che il Senato votasse l'ordine del giorno che egli ha presentato d'accordo col senatore Casana.

Noi escludiamo dal nostro ordine del giorno, dice l'oratore, ogni senso di ostilità, ma plauso non possiamo darvi.

Noi non possiamo che deplorare una condizione di cose altamente perturbatrice. (Vive approvazioni).

Non facciamo questione di parole, ma intendiamo di dare un voto che rafforzi il Governo, ma che nello stesso tempo biasimi altamente quanto è avvenuto.

CASANA. Dopo le dichiarazioni dei ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri, è lecito argomentare che il Governo divide completamente le idee manifestate in questa discussione in Senato.

Per parte sua accetta la proposta del ministro dei lavori pubblici che si tolga la parola *più* dal suo ordine del giorno.

Acconsente pure che dopo la parola *presente* si dica *e studiare quei mezzi* ecc.

Si augura che i senatori Colombo e Rossi si associno alla mozione così modificata, intesa soltanto a salvaguardare gli interessi più vitali del nostro paese e che stanno a cuore tanto del Parlamento quanto del Governo. (Approvazioni).

ROSSI L. Dopo quanto hanno dichiarato i senatori Cavasola e Casana, è disposto a ritirare il suo ordine del giorno ed associarsi a quello da essi proposto.

PRESIDENTE. Dice che la questione è semplificata dopo le dichiarazioni dei proponenti e del Governo.

Il senatore Rossi ha dichiarato da parte sua di aderire alla mozione emendata, secondo la proposta del Governo, e resta perciò di fronte a questa soltanto quella del senatore Colombo . . .

COLOMBO. Ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Rilegge l'ordine del giorno dei senatori Casana e Cavasola, cui si è associato il senatore Rossi, e che è così modificato:

« Il Senato, di fronte alla gravità delle presenti condizioni del servizio ferroviario, udite le dichiarazioni del Governo, confida che esso vorrà col suo efficace intervento far cessare il male presente e studiare quei mezzi che valgano ad impedire tale ordine di fatti in qualsivoglia servizio pubblico ».

Lo pone ai voti.

(Approvato).

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 2 marzo 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo i deputati: Romanin-Jacur, Matteucci, De Michetti, Zabeo e Giuliani.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica un telegramma del prefetto di Firenze, che annunzia stazionarie e sempre gravi le condizioni di salute del prof. Conti.

Commemorazione del senatore ammiraglio Cerruti.

SANTINI commemora il defunto ammiraglio Cerruti, senatore del Regno, il cui nome è legato agli avvenimenti del risorgimento nazionale, e manda alla sua memoria il saluto riconoscente dell'armata e del paese. (Approvazioni).

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, ringrazia e si associa. (Approvazioni).

PRESIDENTE, si associa a nome della Camera. (Approvazioni).

Lettura di proposte di legge.

CIRMENI, segretario, dà lettura di proposte di legge:

dei deputati Pantano e Colajanni per l'istituzione di un osservatorio doganale;

del deputato De Michetti per l'aggregazione del comune di Fano Adriano al mandamento di Montorio al Vomano.

Interrogazioni.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Landucci che interroga i ministri delle finanze e di grazia e giustizia e dei culti per sapere « quando intendano presentare il disegno di legge, che, secondo l'art. 8 della legge 1° marzo 1886, deve determinare gli effetti giuridici del catasto, e proporre le riforme, che occorressero, a tal fine, nella legislazione civile ».

Considera in gran parte esaurita l'interrogazione con la presentazione del disegno di legge sullo sgravio del debito ipotecario, ed assicura che il Ministero seguirà gli studî per risolvere interamente l'arduo e vasto problema.

LANDUCCI ritiene inani, se non perniciosi, gli sforzi ed i ripieghi con i quali si mira ad adattare l'istituto della trascrizione agli effetti giuridici del catasto, e però esorta il Governo ad ottemperare sollecitamente ai varî ordini del giorno che lo invitarono a determinare gli effetti giuridici del catasto.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

CASCIANI, relatore, ringrazia il ministro e gli oratori tutti per la benevolenza con la quale hanno considerato l'opera sua di relatore.

Si associa al desiderio generale, che siano ancor più aumentati i mezzi a disposizione del ministro di agricoltura, a somiglianza di quanto hanno già fatto altre nazioni d'Europa, osservando però che su questa via un notevole progresso fu fatto negli ultimi anni.

Conviene che le nostre acque costituiscono una miniera inesauribile di beneficî non solo per i pescatori ma per l'economia nazionale; e quindi non sarà mai abbastanza raccomandato e incoraggiato il loro ripopolamento razionale e continuo, e la repressione dei mezzi distruttivi di pesca.

Conviene pure nella necessità di perfezionare le scuole pratiche di agricultura tenendo conto dei continui progressi scientifici, e concedendo la maggiore importanza all'insegnamento di batteriologia agraria.

Raccomanda al ministro di adoperarsi nel miglior modo per diffondere l'uso dei concimi chimici.

Ritiene indispensabile estendere i provvedimenti per la Basilicata alla Sardegna per svilupparne le latenti energie.

Confida che maggiore attività sia messo in grado di spiegare in avvenire il Consiglio del lavoro.

Esorta il Governo a dare il maggiore impulso al rimboschimento, assicurandolo dell'unanime consenso della Camera per la soluzione di questo problema, così interessante specialmente per l'economia nazionale.

Riconosce la suprema necessità di fare ogni sforzo per mantenere i mercati del vino e degli agrumi.

E relativamente a questi, accenna all'importanza della scoperta, che, facilitando l'estrazione dell'acido citrico, contribuirà presentemente a favorire la produzione agrumaria.

Raccomanda quindi vivamente al ministro che siano presto fatti gli esperimenti necessari per mettere in pratica la scoperta medesima.

Richiama altresì l'attenzione del Governo sulla necessità di studiare ed esperimentare nuove colture in Sicilia. Consiglia specialmente l'incoraggiamento alla coltivazione del gelso, istituendo all'uopo dei premi speciali.

Raccomanda altresì pel Mezzogiorno d'Italia la coltivazione del tabacco; notando che gli esperimenti fatti in proposito hanno dato splendidi risultati.

Altre produzioni grandemente rimunerative bisogna incoraggiare in queste regioni e specialmente i fiori, gli ortaggi, le frutta, i legumi, ecc., organizzando convenientemente le esportazioni all'estero, per via anche di opportuni miglioramenti delle tariffe ferroviarie e marittime.

Dopo aver rilevato il grande movimento commerciale internazionale di questi ultimi anni, nel quale l'Italia ha avuto la sua parte rilevante, esprime la speranza che il paese, a parte di ogni contrasto politico, possa proseguire nel suo glorioso cammino, migliorando sempre più le condizioni della vita economica nazionale. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE. Si passerà alla discussione dei capitoli.

MIRA parla sul capitolo 33, relativo alle scuole superiori di agricoltura. Insiste sulle raccomandazioni già fatte nella discussione generale, onde sia data la maggiore diffusione alle cognizioni agrarie elementari, mediante l'istituzione di corsi speciali.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà in grande considerazione la raccomandazione dell'on. Mira.

MIRA ringrazia.

GIUNTI, a proposito del capitolo relativo alle scuole pratiche di agricoltura, osserva che nelle Calabrie queste scuole non hanno dato i risultati che si attendevano. Insiste quindi nella raccomandazione onde le scuole pratiche di Cosenza e Catanzaro siano specializzate per l'insegnamento del caseificio.

Domanda se gli studi promessi in proposito siano già stati fatti.

ABOZZI richiama l'attenzione della Camera e del Governo sulle tristi condizioni economiche ed agricole della Sardegna, poichè è convinto che Camera e Governo riconoscono la necessità di speciali provvedimenti.

Ora però in particolare raccomanda la scuola agraria di Sassari, alla quale va dato un indirizzo più pratico. Vorrebbe che fra gli insegnamenti di questa scuola si facesse larga parte a quello dell'oleificio.

Vorrebbe altresì che le cattedre ambulanti specializzassero maggiormente l'insegnamento relativo all'allevamento e alla malattia del bestiame.

RAVA, ministro d'agricoltura e commercio, assicura l'onorevole Giunti che si preoccupa della questione da lui sollevata relativa alla specializzazione delle scuole e intende risolverla sollecitamente.

Consente nelle considerazioni giuste svolte dall'on. Abozzi e lo assicura che provvederà agli insegnamenti da lui raccomandati.

ABOZZI raccomanda al Governo di concorrere con un sussidio fisso ad assicurare l'esistenza del laboratorio scientifico agrario sorto in Sassari, e che in mancanza di una stazione agraria è di somma utilità.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto della raccomandazione.

PODESTÀ, a proposito del capitolo 41 relativo ai sussidi delle cattedre ambulanti, raccomanda caldamente al ministro che siano accolte le istanze fatte dalla provincia di Novara per un sussidio a quella importante cattedra ambulante, del quale sussidio è sentito urgente bisogno.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde che essendo stato aumentato lo stanziamento, una volta approvato il bilancio non mancherà di corrispondere al desiderio della provincia di Novara.

Giunti richiama l'attenzione del ministro sulla utilità dei consorzi agrari specialmente del Mezzogiorno e sulla necessità di efficacemente sussidiarli e indirizzarli come intermediarii del Credito agrario.

RAINERI, raccomanda anch'egli i Consorzi agrari che hanno bisogno di un'attiva e intelligente direzione.

Quando queste associazioni fossero solidalmente costituite, allora potrebbero essere efficaci intermediarî del Credito fondiario.

JATTA, raccomanda al ministro di aiutare con ogni mezzo la cooperazione agraria delle provincie meridionali; e di modificare l'ordinamento dei Comizî agrari; sia trasformandoli in Consorzi, sia affidando ad essi le funzioni, che, nel campo commerciale, compiono le Camere di commercio.

Naturalmente, per arrivare a questo scopo occorre che il Governo accordi a questi istituti un adeguato sussidio.

CHIMIENTI, si unisce a queste raccomandazioni; ma deve rilevare che se le organizzazioni agrarie hanno vita stentata nel Mezzogiorno, ciò dipende dallo scarso contributo che ricevono dalle classi dirigenti.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde che il Ministero provvede, nella misura consentita dal bilancio, a sussidiare con maggiore larghezza appunto gli istituti agrari del Mezzogiorno.

Si compiace di dichiarare che si viene svolgendo, con grande beneficio dell'agricoltura, il credito agrario dei Banchi meridionali.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Jatta relative ai Comizi agrari.

ABOZZI richiama l'attenzione del ministro circa l'utilità di incoraggiare alcune piccole Associazioni che si costituiscono in Sardegna per assicurare il bestiame anche contro il maleficio, e che, indirettamente, contribuiscono a mantenere l'ordine pubblico. Per incoraggiare questa utile assicurazione suggerisce di dare sovvenzioni alle Compagnie baracellari.

MIRA domanda che, almeno nei futuri bilanci, si crescano gli stanziamenti di bilancio per migliorare le razze di bestiame bovino, ovino e suino.

Raccomanda altresì di favorire l'incremento dei pascoli alpini e specie nella Valtellina.

VALLE GREGORIO ringrazia il ministro per avere, accogliendo le sue ripetute raccomandazioni, istituito cattedre ambulanti nel Friuli.

Lo prega poi di provvedere ad impedire il danno che viene a tanti poveri alpigiani dal divieto di pascolo delle capre, favorendo d'altra parte la migliore riproduzione dei giovenchi.

Insiste poi che sia impedita con mezzi efficaci l'adulterazione del burro e del formaggio; specialmente nei riguardi dell'esportazione.

CASCIANI, relatore, nota all'on. Valle che l'esportazione del burro e del formaggio è veramente quest'anno diminuita; ma ciò dipende da concorrenza di paesi esteri e da accresciuto consumo nel nostro paese, ma non da adulterazioni che i fabbricanti o commercianti facciano di quei prodotti.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Abozzi che il Ministero studierà accuratamente la questione dell'assicurazione del bestiame; e che vedrà se e come si possa in questo senso valersi delle compagnie baracellari.

Nota all'on. Mira che bisogna svolgere, pei bisogni del paese la riproduzione equina, ma accoglie la sua raccomandazione per, ciò che ha tratto alle altre categorie di bestiame.

Terrà presenti, quanto ai pascoli alpini, i suggerimenti datigli in proposito dall'Associazione agraria di Lombardia. Assicura l'on. Valle che procurerà in ogni modo di esaudire i desiderî da lui manifestati.

JATTA, al capitolo 48, raccomanda che siano continuati assiduamente gli studi e gli esperimenti per combattere la mosca olearia.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, risponde che gli studi e gli esperimenti continueranno, essendosi, nel bilancio attuale, istituito a questo scopo uno speciale stanziamento.

(Si approva il vapitolo 48).

FAZZI al capitolo 48 *bis* chiede che con lo stanziamento di questo capitolo si provveda a combattere la *brusca*, la più terribile malattia dell'olivo, come quella che, per dieci anni almeno, rende impossibile ogni produzione. Tale strana malattia infierisce nella provincia di Lecce; e raccomanda che ivi si prendano speciali provvedimenti difensivi. Chiede che alla *brusca* si accenni specificatamente in questo capitolo.

RAVA, ministro di agricoltura e commercio, dice che ha già mandato un ispettore nelle provincie meridionali per studiare i mezzi per combattere la *brusca*. Consente che anche il nome di questa malattia figuri nella dicitura del capitolo.

CHIMIENTI, al capitolo 50, raccomanda al ministro gli esperimenti per la coltivazione del cotone nell'Italia meridionale. Accenna ad alcuni studi fatti recentemente per una intrapresa al riguardo da due valorosi giovani. Dice che l'agricoltura ha bisogno dell'opera integrativa del Governo specie nel Mezzogiorno ove la vigna ha assorbito tutte le forze e tutti i capitali. Attende la risposta favorevole dell'onorevole ministro.

RIZZA prega il ministro d'incoraggiare, in via di esperimento, la coltivazione del cotone arboreo del Brasile, e della rafia, utilissima nell'agricoltura.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura l'on. Chimienti che saranno ripresi gli studî per estendere la coltivazione del cotone americano. Farà venire dal Brasile dei semi di cotone arboreo, e curerà, nei campi sperimentali, di tentare la coltura della rafia.

GIUNTI, al capitolo 51 nota che, nelle provincie del Mezzogiorno, per deficiente rotazione di colture, non si sono avuti grandi risultati dall'uso dei concimi chimici, e prega perciò il ministro in ogni maniera di crescere la produzione del frumento che è veramente essenziale per le provincie meridionali.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Giunti che il numero dei campi sperimentali è notevolmente cresciuto negli ultimi anni, e che essi danno ottimi risultati circa gli esperimenti di concimazione, come si vedrà nella relazione di prossima pubblicazione.

VALERI al cap. 52 (Enotecnici), raccomanda al ministro di voler provvedere perchè alle cattedre ambulanti di viticoltura siano unite delle cantine sperimentali.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto della raccomandazione, di cui riconosce l'importanza.

MONTEMARTINI, al cap. 54 (Spese per l'enologia) richiama l'attenzione del ministro sugli abusi che si commettono nella vendita ed esportazione di prodotti che non risultano identici a quelli, cui erano state conferite medaglie nelle esposizioni enologiche.

Raccomanda altresì una migliore distribuzione dei sussidi per l'enologia.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, osserva che sulla materia delle adulterazioni dei vini è stata fatta una legge, dalla quale si attendono i risultati desiderati. Quanto ai sussidi dichiara che egli intende di dare la preferenza ai piccoli produttori.

SCELLINGO al cap. 57 (Classi agricole) crede che lo stanziamento di questo capitolo col quale si deve combattere la pellagra sia insufficiente, e raccomanda che sia aumentato.

Sollecita poi la nomina delle Commissioni per la pellagra nella provincia di Roma.

MONTEMARTINI lamenta anch'egli la insufficienza del capitolo.

Richiama poi l'attenzione del ministro su quei Comuni che nascondono alle autorità l'esistenza di pellagrosi.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, fa osservare all'on. Montemartini che anche nel bilancio dell'interno vi è uno stanziamento per la pellagra, e lo assicura che a tutte le Provincie che chiedono sussidî vengono accordati dal Ministero.

All'on. Scellingo da affidamento che le Commissioni per la pellagra nella provincia di Roma saranno presto nominate.

SOCCI, al cap. 62 (Stazioni di piscicoltura) ricorda le promesse che più volte sono state fatte per l'istituzione di una stazione di piscicoltura a Porto Santo Stefano, e lamenta che queste promesse non siano state mantenute con detrimento della piscicoltura medesima, e degli interessi di quella popolazione, che su quelle promesse contava. (Bravo).

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, riconosce che Porto Santo Stefano sarebbe località molto adatta per una stazione di piscicoltura, ed assicura l'on. Socci che finora nessun impegno è stato preso quanto ad altre stazioni che sono state proposte.

Aggiunge che impianti di stazioni simili non sono possibili finchè non si abbiano mezzi adeguati.

MARAZZI, al capitolo 69 (Servizio ippico), dà lode al ministro per avere notevolmente migliorato questo servizio, soddisfacendo ad un vivo bisogno dell'industria equina in Italia.

Nota però che l'esagerata prevalenza data agli allevamenti go-

vernativi è stata di danno all'industria equina privata, e che la produzione nel suo complesso segna una diminuzione.

Lamenta che la nostra produzione equina sia ancora insufficiente ai bisogni, tanto che siamo tributari verso l'estero di ben trentaduo milioni per importazione di cavalli.

L'industria equina dello Stato ha giovato per il rifornimento dell'esercito, ma non per i bisogni dell'economia nazionale, a cui meglio gioverebbe l'incoraggiare l'industria privata dell'allevamento.

Raccomanda quindi al ministro di voler favorire la produzione del cavallo commerciale, affidando anche ai privati gli stalloni governativi sotto la sorveglianza dei veterinari, e di evitare che depositi governativi facciano concorrenza a quelli privati.

Raccomanda in particolar modo che siano aumentate le stazioni di monta e che sia allargata la sfera d'azione.

Vorrebbe infine conoscere se sia esatto che debba essere soppresso o ristretto il deposito di allevamento di Crema.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, è lieto che l'onorevole Marazzi abbia riconosciuto i miglioramenti apportati al servizio ippico.

Nota poi che l'iniziativa privata in questo campo è deficiente, come dimostrano le continue richieste che si fanno di stalloni governativi.

Riconosce anch'egli che l'industria privata deve essere incoraggiata; ed aggiunge che a questo concetto egli ha inspirato la sua azione.

Quanto al deposito di Crema può assicurare l'on. Marazzi che non ha mai pensato di sopprimerlo o restringerlo.

Presentazione di relazione.

PAVONCELLI presenta la relazione sul disegno di legge: Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Stornara e Stornarella.

Interrogazioni.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere quali provvedimenti intendano di adottare per impedire che la mancanza di carbone causata dall'ostruzionismo ferroviario obblighi gli industriali dell'Alta Italia alla chiusura degli stabilimenti, e, colla sospensione delle spedizioni, conduca a una grave crisi.

« Crespi ».

« I sottoscritti interrogano i ministri dei lavori pubblici e dell'interno per apprendere quali mezzi abbiano avvisato ed intendano avvisare per il regolare funzionamento del servizio ferroviario e per la tutela del libero svolgimento dei commerci e delle industrie.

« Santini, Giovanni Torlonia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se nella imminenza dell'esercizio di Stato delle ferrovie e di fronte alla lamentata scarsità del personale ferroviario, resa più sensibile dalla rigorosa applicazione dei regolamenti, non creda necessario indire concorsi per l'assunzione di nuovo personale a condizioni d'ammissione tali da tutelare ugualmente le ragioni dei lavoratori e le esigenze dell'economia nazionale.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda restituire il decimo delle dotazioni ai laboratori scientifici e alle biblioteche a cominciare dal presente esercizio 1904-905.

« Battelli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda provvedere alla correzione della strada nazionale n. 42, nella località detta Cà Volpone.

« Battelli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia, sulla condizione addirittura anormale in cui trovasi, da tanti anni, il tribunale di Grosseto.

« Socci ».

« Interrogo il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se e quando il Governo intenda provvedere alla sorte dei garibaldini superstiti delle battaglie combattute pel compimento dell'epopea nazionale.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando intenda provvedere alla sorte degli ufficiali giudiziari.

« De Felice-Giuffrida ».

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

Per quanto si verifica a Pietroburgo circa le famose riforme, occorre oramai non prestar più fede neanche ai telegrammi di fonte ufficiosa che si spediscono da quella città.

Le notizie ieri *assicurate* sono smentite oggi; di ciò fa fede un dispaccio di ieri da Pietroburgo con il quale l'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* si dice autorizzata da fonte competente a dichiarare priva di fondamento la notizia pubblicata dai giornali esteri che il ministro dell'agricoltura, Yermoloff, avrebbe ricevuto l'ordine di elaborare un progetto di costituzione e che vi sarebbero state presso di lui conferenze di alti funzionari a questo scopo.

*
* *

La grave agitazione sòrta nella Norvegia, della quale dicemmo giorni fa, ha dato già il risultato di una crisi ministeriale.

Un dispaccio da Cristiania dice:

« Il Ministero Hagerup ha oggi presentato la domanda di dimissioni. Si afferma che il presidente dei ministri, Hagerup, consigliò al Principe ereditario di rivolgersi al segretario di Stato, Michelsen, per la formazione del nuovo Ministero ».

*
* *

Nella Spagna il nuovo ministro della marina, on. Cobian, ha compilato un progetto di ricostruzione della flotta. Verranno costruite otto corazzate di 14,000 tonnellate ciascuna, per un complessivo importo di 336 milioni, ed una numerosa flottiglia di torpediniere, cacciatorpediniere e sottomarini, per cui si fissa un preventivo di 60 milioni. Quanto ad incrociatori, l'on. Cobian non stima indispensabile, pel momento, costruirne alcuno, giudicando sufficienti quelli di cui già dispone la marina spagnuola. I 369 milioni occorrenti per le progettate costruzioni si otterranno mediante un apposito prestito nazionale, l'ammontare del quale verrà ampliato sino alla cifra necessaria perchè possano esser compresi in essa l'importo degli interessi e le spese di emissione. Tanto le corazzate quanto la flottiglia in questione dovranno essere costruite in cantieri spagnuoli; e se la ditta che assumerà tale impresa fosse straniera, sarà obbligata a fissare il proprio domicilio legale in Ispagna.

Questo progetto dell'on. Cobian, è stato approvato dal Consiglio dei ministri, il quale pare abbia deciso di presentarlo alle Cortes non appena esse abbiano ripreso i propri lavori.

*
* *

La missione straordinaria francese che si trova a Fez, secondo un telegramma da Tangeri al *Daily Telegraph*,

avrebbe presentato al Sultano le seguenti proposte per assicurare nel Marocco l'influenza della Francia, giusta i trattati nello scorso anno conclusi da questa potenza con l'Inghilterra e la Spagna:

1. Occupazione militare di Oujda.
2. Autorizzazione di costruire una via, con ponti sui corsi d'acqua, fra Tangeri e Fez.
3. Costruzione di una linea telegrafica fra Tangeri e Fez.
4. Concessione agli europei del diritto di acquistare beni in tutte le parti dell'Impero, compresa Fez.
5. Facoltà di stabilire delle Legazioni a Fez.
6. Autorizzazione di installare la luce elettrica a Fez.
7. Autorizzazione di stabilire una Banca che avrebbe la facoltà di coniare la moneta franco-marocchina.

« Si dichiara però a Fez, aggiunge il corrispondente inglese, che il Consiglio dei notabili marocchini respingerà queste proposte, e si prevedono delle difficoltà le quali potrebbero dar luogo a gravi complicazioni ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 19 febbraio 1905

Presidenza del socio prof. Enrico D'Ovidio presidente dell' Accademia

Il socio Mosso ringrazia la classe delle gentili parole che essa ha voluto indirizzargli nella seduta precedente e del benevolo accoglimento fatto al suo omaggio del 1° volume contenente i lavori del Laboratorio internazionale del monte Rosa.

Il presidente si rallegra a nome della classe col socio Mosso per la migliorata salute.

Il presidente presenta il dono del socio corrispondente Giulio Thomsen del suo libro intitolato: « Systematisk Gennemforte Termokemiske undersogelsers numeriske og teoretiske Resultater, Copenhague, 1905.

Il socio Spezia presenta in omaggio a nome del dott. Roccati le due note seguenti: « Edenite delle Alpi marittime » e « Massi e ciottoli granitici nel terreno miocenico di Lojano » (Appennino bolognese).

Vengono presentate per l'inserzione negli *Atti* accademici le seguenti note:

1. « Il male di montagna e il vomito », nota del socio Mosso.
2. « Azione dei raggi luminosi sui corpi elettrizzati » del socio Naccari.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

Accademia di scienze morali e politiche

Concorso per il premio del 1905

L'Accademia ha deliberato di dare un premio di L. 1000 a chi presenterà la migliore memoria manoscritta o stampata (ma in questo secondo caso non anteriormente alla data del bando), sul seguente tema:

Di Vincenzo Coco considerato soprattutto come scrittore politico e dei suoi manoscritti ultimamente conosciuti.

Il termine per la presentazione delle memorie è fissato per il 30 settembre 1906.

Le memorie dovranno inviarsi al segretario non più tardi del termine fissato; dovranno essere scritte in italiano, latino o francese; e se, manoscritte, dovranno essere copiate in buona e chiara calligrafia.

È in facoltà dei concorrenti di manifestare nello scritto il proprio nome, o presentare le memorie senza nome con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata, che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata dall'Accademia sarà pubblicata negli Atti, e l'autore ne avrà cento copie di estratti. Delle memorie che non hanno riportato nè il premio nè l'*accessit* si bruceranno le schede che l'accompagnano: tutte le memorie inviate pel premio si conserveranno nell'archivio, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi giustificherà di averle presentate.

Napoli, 9 gennaio 1905.

Il presidente FRANCESCO D'OVIDIO. *Il segretario* FILIPPO MASCI.

Concorso al premio Paladini

Il bando di concorso pubblicato il 1° marzo 1903 resta modificato come segue:

La Società Reale conferirà il premio biennale, stabilito dal legato del professore Stefano Paladini, al migliore lavoro sul tema: *Le imprese e i dominî dei dinasti dell'Italia meridionale, nei paesi che fanno parte della regione detta slavo-greca (Morea, Acaia, Tessaglia, Albania, ecc.).*

I concorrenti dovranno valersi a preferenza dei documenti che si conservano nell'Archivio di Stato di Napoli.

Il premio è di L. 4000, dalle quali dovrà essere dedotta l'imposta di ricchezza mobile.

Al premio non possono concorrere gli stranieri, nè i membri delle tre Accademie costituenti la Società Reale, i quali hanno diritto a votare.

Il termine per la presentazione delle memorie è fissato al 1° marzo 1906.

Il premio si accorderà a memorie inedite od a memorie e libri pubblicati in risposta al suddetto tema nei limiti del bando.

Le memorie o i libri dovranno inviarsi al segretario generale della Società Reale, non più tardi del termine predetto.

È in facoltà dei concorrenti il manifestare il proprio nome o di presentare i manoscritti senza nome e contradistinti con un motto, il quale dovrà essere ripetuto su scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore. Il segretario generale della Società Reale rilascerà ricevuta, se gli verrà chiesta, delle memorie che gli saranno presentate.

Resta in facoltà della classe che ha bandito il concorso, pubblicare nei propri Atti la memoria premiata.

Delle memorie, che non avranno riportato il premio, si bruceranno le schede che l'accompagnano. Tutte le memorie inviate pel concorso al premio si conserveranno nell'Archivio sociale, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi dimostrerà di averle presentate.

Napoli, 9 gennaio 1905.

Il presidente generale FRANCESCO D' OVIDIO. *Il segretario generale* FILIPPO MASCI.

BIBLIOGRAFIA

Torino e dintorni. — Pubblicazione illustrata.

Una benemerita associazione - la *Pro Torino* - costituitasi allo scopo di far meglio conoscere ed apprezzare le ricchezze artistiche

ed industriali, le bellezze naturali, i monumenti storici, gli istituti di coltura ed in genere tutte le attrattive della metropoli e della regione subalpina, promuovendo un largo movimento di forestieri e l'incremento delle attività commerciali, ha esplicato anzitutto il proprio intento nella compilazione di una *Guida* illustrata di « Torino, dintorni e provincia ».

Di questa *Guida*, che uscirà, nel complesso delle sue edizioni, in italiano, francese, inglese e tedesco, abbiamo sott'occhio un saggio della edizione italiana testè pubblicatasi coi tipi della Ditta R. Streglio e C., di Torino.

È un lavoro abbastanza riuscito nella forma, completo, esuberante nelle indicazioni, ricco di carte topografiche e d'illustrazioni di monumenti, istituti, curiosità diverse ecc., di nozioni pratiche, d'indirizzi utili, di cenni storici, di dati, di nozioni ecc., dovuto alle cure di un diligente compilatore, il signor C. Isaia.

Numerose fotoincisioni intercalate nel testo illustrano gli svariati capitoli della Guida, corredata pure da una nitida pianta della città, da una carta dei percorsi delle tramvie elettriche urbane, e da altre carte schematiche delle comunicazioni ferroviarie internazionali con Torino e delle tramvie interurbane.

Questa Guida, pertanto, costituisce un elemento prezioso, per chi, anche conoscendole, visita la città e la provincia torinese.

L'Associazione *Pro Torino*, alla quale con sentimento di italiani mandiamo un vivo plauso per i suoi nobili intenti, ha compiuto con la pubblicazione in discorso, un'azione meritoria di cui le saranno grati quanti conoscono o conosceranno la larga, leale ospitalità della metropoli e della provincia torinese, piene di tante tradizioni gloriose, di fiorenti industrie, di cortesie, di tradizioni patriottiche, collegantisi alla gloria del nazionale risorgimento.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha elargito alla Commissione pedagogica forense, di Milano, per l'Istituto di educazione dei minorenni traviati, la cospicua somma di lire diecimila.

S. E. il Ministro Ronchetti ha dato partecipazione dell'atto di Sovrana munificenza, col seguente telegramma:

« *Presidente Commissione pedagogica forense.*

« Milano.

« Giungemi in questo momento, dal ministro della Real Casa, ufficiale comunicazione che S. M. il Re, convinto degli alti intenti civili e sociali ai quali si ispira l'opera di codesta benemerita Commissione, concedeva all'Istituto che raccoglierà minorenni traviati, da essa educati e vigilati, la cospicua elargizione di lire diecimila. Affrettandomi a darle notizia di questo concorso materiale e morale del nostro Augusto Sovrano, permettomi esprimere augurî e incoraggiamenti per il santo apostolato al quale codesta Commissione fervidamente consacra intelletto e cuore.

« RONCHETTI ».

S. M. il Re ha ricevuto ieri una rappresentanza della Società velocipedistica romana, accompagnata dal presidente onorario dott. Felice Santini, deputato al Parlamento.

La Commissione espose al Sovrano il progetto di una marcia di resistenza da effettuarsi nel maggio di ogni anno, col concorso di tutte le Società sportive locali; e ne invocò l'Augusto appoggio.

Sua Maestà, interessatosi dell'iniziativa, ebbe parole d'incoraggiamento e di augurio per essa, e si degnò accettarne il patronato.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 5 marzo 1905, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Il veglione della stampa. — Splendidamente, sotto ogni rapporto, è riuscito il veglione organizzato dall'Associazione della stampa di Roma, e tenutosi la scorsa notte al teatro Argentina.

Fu un completo successo artistico e, quel che più monta, economico, del quale risentiranno gli effetti la Cassa pia di previdenza dell'Associazione e la Società contro l'accattonaggio.

Il teatro, trasformato come da un incantesimo, era oggetto della universale ammirazione del pubblico numerosissimo ed eletto accorso alla bella serata.

Domenica sera avrà luogo all'Argentina, collo stesso allestimento artistico e con nuove attrattive, l'annunziato « Nobile festino » della Società contro l'accattonaggio.

Per il servizio dei vaglia postali. — Una circolare del Ministero delle poste e telegrafi rileva essersi constatato che molti uffici, interpretando male od applicando erroneamente le disposizioni pel servizio dei vaglia, pagano frequentemente vaglia contentandosi, per l'accertamento delle identità dei destinatarî, della esibizione di documenti non validi all'uopo.

La circolare dice, a tale riguardo:

« Poichè in caso di contestazioni o di alterazioni, tali pagamenti non possono essere considerati come regolari, e la responsabilità delle conseguenze non può che rimanere a carico dei pagatori, il Ministero, nell'interesse dei suoi agenti, deve ricordare che i documenti sono accettabili, come chiaramente è detto, soltanto quando siano ancora validi nel giorno in cui i pagamenti siano stati eseguiti e purchè portino le firme dei rispettivi intestatari debitamente autenticate ».

Servizi ferroviarî. — La Direzione dell'esercizio della Rete mediterranea ha revocato la sospensione dell'accettazione delle merci a piccola velocità a carro completo per le stazioni di Milano, meno quelle per oltre Milano.

*** Stante l'ingombro si dovette sospendere, per oggi, e si sospenderà domani in tutte le stazioni mediterranee, adriatiche e delle ferrovie secondarie allacciate, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità a carro completo ed in collettame per Milano loco e transito.

Navi estere. — È giunta e Genova la nave-scuola *Duguay-Trouin*, della marina militare francese; ed ha scambiato col porto le salve d'uso.

Marina militare. — La R. nave *Città di Milano*, è giunta a Vallona. La *Liguria*, al comando di S. A. R. il duca degli Abruzzi è giunta a Colombo. La *Dogali* a Port of Spain.

— La R. nave *Agordat* cesserà dal servizio di nave ammiraglia del secondo dipartimento marittimo è passera in disponibilità.

— Colla data 6 corr. passerà in armamento ridotto la R. nave *Calatafimi*.

Colla stessa data le RR. navi *Miseno*, *Palinuro* e *Chioggia* passeranno in disponibilità a Spezia.

Marina mercantile. — Il *Duca di Galliera*, della Veloce, è partito per il Plata, da Teneriffa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOKIO, 1. — Ieri alle ore 4 le batterie russe di Tung-yo-chan e delle colline a nord di Trang-chia-tun aprirono il fuoco. I giapponesi non risposero.

Lunedì sera i cannoni da campagna di Chu-pan-tai e i grossi pezzi di Wen-cheng-pao concentrarono il fuoco sugli avamposti giapponesi che stavano nelle vicinanze del ponte della ferrovia.

Il mattino di poi, all'una, cinque compagnie di fanteria russa si sono avanzate da ciascun lato della ferrovia e hanno aggirato gli avamposti. Finalmente una parte delle truppe russe ha attaccato le trincee giapponesi.

Allora avvenne un accanito combattimento corpo a corpo. I russi alle tre del mattino furono respinti e lasciarono sul terreno sessanta morti.

I giapponesi hanno fatto alcuni prigionieri ed hanno conquistato materiale da guerra.

JANINA, 1. — Oggi sono state ripristinate le lezioni di lingua italiana in queste scuole rumene.

LONDRA, 2. — (*Ufficiale*). — Lord Selborne è stato nominato alto commissasio nell'Africa Meridionale in sostituzione di lord Milner.

LONDRA, 2. (*Ritardato per interruzione di linea*. — (*Camera dei Comuni*). — (*Continuazione*). — Si approva definitivamente, con 235 voti contro 175, l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

TOKIO, 2. — Il ministro degli affari esteri, barone Kamura, intervenuto in una riunione di governatori delle provincie, smentì le voci corse di trattative di pace colla Russia; smentì pure la notizia di un raffreddamento nelle relazioni tra il Giappone e l'Inghilterra ed affermò che le relazioni colle altre potenze sono amichevoli.

BRUXELLES, 2. (Ritardato per interruzione di linea). — Una bomba è scoppiata ieri sera nel castello di Gilly, abitato da Rosserte, fratello del deputato cattolico e amministratore della Società dei carboni Trien Kaisin.

Il muro presso cui avvenne l'esplosione fu sfondato; i vetri delle finestre del castello furono infranti.

Non vi è stato alcun ferito.

Un altro attentato fu commesso a Courcelles contro la casa di uno scioperante. I danni materiali sono rilevanti; non vi sono vittime.

PARIGI, 2. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Un dispaccio privato giunto dal teatro della guerra dice che il generale Kuroki ha sconfitto il generale Linievitch aggirando l'ala sinistra del suo esercito, obbligandolo a ritirarsi nel centro russo ed infliggendogli perdite considerevoli.

I giapponesi hanno distrutto un ponte importante a nord di Tie-ling.

La ferrovia è interrotta.

TOKIO, 2. — Martedì l'ala sinistra giapponese manteneva con successo le sue posizioni fino all'ovest del Liao, malgrado gli attacchi ripetuti dei russi.

TOKIO, 2. — Dispacci dal quartier generale dell'esercito del generale Oku annunziano che l'ala sinistra giapponese, respingendo gli avamposti russi, ha occupato una posizione che si estende da La-tie-man a due miglia ad ovest dell'Hun-ho, fino a Ka-lita, a nord-est della sponda destra del Liao.

Un violento cannoneggiamento continua giorno e notte su tutta la linea ferroviaria. I russi si servono dell'artiglieria da campagna e di quella da assedio. I giapponesi mantengono le loro posizioni, senza rispondere seriamente al bombardamento dei russi.

La notte scorsa cinque compagnie di fanteria russa hanno attaccalo Lan-ting, protette da un violento cannoneggiamento.

Dopo un accanito combattimento corpo a corpo, che durò un'ora e mezzo, i russi furono respinti e lasciarono sul terreno settanta morti.

I giapponesi, le cui perdite non sono considerevoli, hanno fatto alcuni prigionieri e si sono impadroniti di grande quantità di materiale da guerra.

SA-KE-TUN, 2. — Tutto è calmo al centro e alla destra dell'esercito russo.

La scorsa notte, mentre si svolgeva l'accanito combattimento all'ala sinistra, la posizione di Ku-dia-sa è stata conservata, malgrado i vivi attacchi dei giapponesi, mercè l'intervento di una colonna ausiliaria, che ha attaccato i giapponesi dalla parte occidentale ed ha occupato due passi.

La colonna russa, seriamente minacciata, ha subito gravi perdite.

L'avanguardia si è ritirata. Le sue trincee avanzate sono state distrutte dall'artiglieria giapponese.

La colonna russa si è stabilita in una posizione meglio fortificata, situata dietro a quella che aveva abbandonata.

PIETROBURGO, 2. — Sessantamila operai si sono posti in isciopero nel distretto manifatturiero di Orchovosonievo.

In un conflitto colla polizia alcuni operai sono rimasti uccisi.

Sono state inviate truppe nella località ove sono avvenuti i disordini.

Diecimila operai del quartiere di Viborg si sono messi in sciopero.

PIETROBURGO, 2. — A Bielostok si sono posti ieri in isciopero gli operai di tutte le fabbriche, officine e tipografie. Il numero degli scioperanti è di circa diecimila.

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati*. — Si continua la discussione del bilancio della guerra.

Il ministro della guerra, Berteaux, promette di rinnovare l'esperimento della giornata di lavoro di otto ore negli stabilimenti militari.

PIETROBURGO, 2. — Il generale Kuropatkine telegrafa allo Czar, in data del 28 febbraio:

Secondo rapporti ricevuti in giornata, il nemico ha attaccato oggi l'avanguardia di un nostro distaccamento presso il villaggio di Ubena-pudza.

Tutti i suoi attacchi sono stati respinti.

Un altro distaccamento ha impegnato un accanito combattimento contro il nemico ed ha attaccato di fronte il fianco sinistro presso il villaggio di Ku-dia-dza. Il risultato di questo combattimento non è ancora noto.

Verso le due pom. le truppe venute da Tor-na-gu-men hanno sloggiato il nemico dal passo situato a tre ore al sud-ovest di Ta-ni-ki-chan, presso la posizione di Lao-tu-lang ed ha impegnato con esso un'azione decisiva. L'artiglieria giapponese ha bombardato le posizioni fra Sa-ke-tun e Kao-tu-ling.

La collina di Pu-ti-low è stata bombardata vigorosamente con granate da 11 pollici.

Le perdite causateci dal bombardamento non sono ancora stabilite, ma non sono rilevanti. I nostri esploratori si mantengono oggi nella trincea che hanno occupata ieri e durante la notte hanno respinto un controattacco dei giapponesi.

Un altro distaccamento di esploratori ha occupato un bosco sulla sponda dello Sha-ho, di fronte a La-ma-tun, ma, in seguito alle perdite inflittegli dalle mitragliatrici nemiche, ha dovuto indietroggiare fino alle sue trincee.

LONDRA, 2. — *Camera dei comuni*. — Il ministro della guerra, sir Arnold Forster, rispondendo ad una interrogazione, sui nuovi cannoni per le truppe inglesi, annunzia che sono stati ordinati 194 cannoni per proiettili di tredici libbre e 878 per proiettili di diciotto libbre.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, sir A. Forster dice che il costo totale della spedizione del Somaliland fu di 2,494,000 lire sterline.

Il segretario parlamentare per l'ammiragliato, sir E. G. Pretyman, dichiara che non si ha intenzione di modificare il regolamento che obbliga i mozzi a bordo delle navi ad essere presenti quando si infligga la pena della frusta ad un loro compagno.

PIETROBURGO, 2. — Lo Czar ha ricevuto a Tsarkoje-Selo, alle 1 pom., il generale Stoessel e lo ha trattenuto a pranzo.

BUDAPEST, 2. — A cominciare da sabato prossimo il Re riceverà in udienza sedici uomini politici ungheresi, fra cui Hodossy, Albin e Csaky, liberali, Apponyi, Banffy, Justh, Rakavsky e Ferdinando Zichy, appartenenti all'opposizione coalizzata.

TOKIO, 2. — I giapponesi hanno inseguito i russi a nord di Tsin-khe-chen. Distaccamenti giapponesi hanno occupato Su-mu-pao-tsu, a nord di Tsin-khe-chen.

I russi hanno collocato ai due lati della ferrovia numerosi cannoni, resi precedentemente inservibili dall'esercito del generale Kuroki.

TOKIO, 2. — La fanteria giapponese che discendeva dalle montagne si è impadronita di tre piccoli villaggi dinanzi a Wi-to-san. Una colonna giapponese ha occupato Ko-da-yaes, a quindici miglia da Wi-to-san.

PARIGI, 2. — Il generale Percin, ritenendosi offeso da una lettera del senatore Leprevost-Delaunay pubblicata dai giornali, relativa all'affare delle delazioni, gli ha inviato i padrini per chiedere una ritrattazione o una riparazione con le armi.

NEW-CHUANG, 2. — Quattrocento cavalieri giapponesi sono penetrati in Si-no-nin-ting, con un cannone, ed hanno saccheggiato le case, la stazione ferroviaria e le taverne cinesi. Dopo il saccheggio della città essi si sono diretti a Pan-chia-tun.

I cinesi dicono che i giapponesi, prima di penetrare nella città, hanno disperso un distaccamento di esploratori cosacchi.

PIETROBURGO, 2. — Il generale Dragomiroff verrebbe chiamato dall'Imperatore a presiedere la conferenza relativa alla guerra.

Il Comitato dei ministri ha deciso l'abrogazione delle misure vessatorie per le confessioni religiose.

PIETROBURGO, 2. — Il *Messaggero dell'Impero* pubblica un manifesto imperiale, il quale invita il popolo a radunarsi intorno al trono, per difenderlo dai nemici interni.

PIETROBURGO, 2. — Notizie da Varsavia segnalano qualche conflitto fra gli scioperanti e la polizia.

Un agente e un soldato sono rimasti uccisi; due agenti e duecento scioperanti feriti.

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni — (Continuazione).* — Si respinge, con 221 voti contro 190, una proposta tendente a ridurre i crediti per la spedizione nel Somaliland.

Si respinge poi, con 191 voti contro 167, una mozione chiedente l'aggiornamento della discussione, presentata dall'opposizione.

La maggioranza ministeriale è così ridotta a ventiquattro voti. Il risultato della votazione è stato accolto da vivi applausi dall'opposizione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 marzo 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	748,29.
Umidità relativa a mezzodì	73.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	piove.
Termometro centigrado	massimo 13,3. minimo 8°,2.
Pioggia in 24 ore	13,4.

2 marzo 1905.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Russia centrale, minima tra 748 e 749 in Piemonte e Baviera.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 5 mill. in Piemonte; temperatura aumentata; pioggie tranne che sul basso versante Adriatico, Calabria e Sicilia; venti forti del 1° quadrante all'estremo nord, meridionali altrove; Tirreno superiore agitato o grosso.

Barometro: minimo tra 748 e 749 in Piemonte, massimo a 756 sul canale d'Otranto.

Probabilità: venti moderati o freschi settentrionali al nord; tra sud e ponente altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; pioggie sparse; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 marzo 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio...	3/4 coperto	agitato	10 8	4 5
Genova	coperto	mosso	9 2	2 9
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	1/4 coperto	—	1 4	— 2 5
Torino	coperto	—	2 4	0 4
Alessandria	sereno	—	4 3	0 7
Novara	—	—	—	—
Domodossola	piovoso	—	6 3	— 0 2
Pavia	1/2 coperto	—	5 2	0 1
Milano	coperto	—	7 0	— 1 6
Sondrio	piovoso	—	8 5	1 0
Bergamo	nebbioso	—	6 1	0 6
Brescia	coperto	—	7 7	2 2
Cremona	coperto	—	5 8	1 4
Mantova	coperto	—	8 0	3 8
Verona	coperto	—	8 0	1 8
Belluno	—	—	—	—
Udine	coperto	—	7 2	4 2
Treviso	3/4 coperto	—	10 9	4 3
Venezia	coperto	legg. mosso	8 0	5 2
Padova	1/4 coperto	—	8 4	4 9
Rovigo	3/4 coperto	—	9 0	4 0
Piacenza	coperto	—	4 8	— 0 2
Parma	coperto	—	15 1	1 0
Reggio Emilia....	coperto	—	5 5	0 0
Modena	3/4 coperto	—	7 1	4 1
Ferrara	1/4 coperto	—	8 5	3 4
Bologna	1/2 coperto	—	8 9	3 6
Ravenna	sereno	—	8 9	4 2
Forlì	3/4 coperto	—	11 8	2 6
Pesaro	sereno	calmo	11 6	6 8
Ancona	1/4 coperto	mosso	11 0	5 0
Urbino	1/4 coperto	—	8 7	4 2
Macerata	sereno	—	10 8	5 8
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	11 0	4 0
Perugia	3/4 coperto	—	8 6	4 2
Camerino	1/4 coperto	—	8 9	2 5
Lucca	1/2 coperto	—	10 6	5 9
Pisa	1/2 coperto	—	10 6	5 5
Livorno	1/4 coperto	grosso	12 5	7 0
Firenze	coperto	—	10 7	5 2
Arezzo	coperto	—	9 7	4 4
Siena	1/2 coperto	—	6 9	2 6
Grosseto	1/2 coperto	—	1 0	0 0
Roma	coperto	—	11 2	8 2
Teramo	1/2 coperto	—	12 0	7 0
Chieti	1/4 coperto	—	11 3	6 0
Aquila	coperto	—	7 0	3 8
Agnone	piovoso	—	5 0	2 9
Foggia	piovoso	—	14 5	3 2
Bari	coperto	legg. mosso	12 7	5 2
Lecce	coperto	—	15 6	7 9
Caserta	coperto	—	12 2	6 3
Napoli	3/4 coperto	mosso	11 5	7 4
Benevento	coperto	—	12 1	8 0
Avellino	3/4 coperto	—	9 2	4 9
Caggiano	piovoso	—	7 3	2 6
Potenza	—	—	—	—
Cosenza	1/2 coperto	—	13 0	5 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	7 0	0 0
Reggio Calabria ..	coperto	mosso	15 2	9 2
Trapani	3/4 coperto	calmo	15 3	9 9
Palermo	3/4 coperto	agitato	17 6	7 0
Porto Empedocle .	sereno	mosso	13 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	11 2	3 6
Messina	1/2 coperto	calmo	14 6	10 8
Catania	sereno	calmo	16 0	7 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 9	6 4
Cagliari	coperto	agitato	14 0	0 3
Sassari	1/2 coperto	—	12 6	5 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*